

Edilizia a Torino, Fillea Cgil: «Bene il 2024, ma senza i bonus c'è calo»

Nel 2024 il settore edilizio in provincia di Torino è cresciuto. Stando ai dati di Cassa Edile di Torino, sono nati 528 nuovi posti di lavoro, facendo salire gli operai da 20.353 a 20.911. In aumento i lavoratori stranieri, ormai quasi il 53% del totale. Anche le ore lavorate e versate in Cassa nel corso dell'anno sono passate da poco più di 20,8 milioni a 21,4 milioni (+2,75%).

Il monte salari è poi incrementato del 6,17%, passando a oltre 262 milioni di euro versati. Ma c'è un numero in controtendenza: le aziende iscritte alla Cassa. «Si è ridotto dalle 3.988 imprese del 2023 a 3.882 del 2024», spiega Massimo Cogliandro, Segretario Generale della Fillea Cgil di Torino e Piemonte. Sono 106 le aziende in meno. Come

mai? Dovuto forse «dalla cancellazione dei bonus da parte del governo», afferma Cogliandro. Che ha poi un occhio al 2025: «Siamo preoccupati per il futuro - sostiene -. I primi dati fanno registrare una prima inversione di tendenza in negativo e le politiche del governo con la cancellazione dei bonus non convincono». G.TUR. —

In vista della fiera berlinese Fruit Logistica, un focus sullo stato dell'arte dei chicchi in Regione, che si conferma leader del settore a livello nazionale

Cresce la produzione di riso in Piemonte Il mercato estero vale più di quello italiano

IL CASO

GIOVANNITURI

Un giro d'affari da oltre 376 milioni di euro nel 2024. Con una quotazione media di 500 euro a tonnellata tra i prezzi di mercato delle varie tipologie di chicco. Tondo, lungo B, Arborio. Il riso piemontese si ritaglia un ruolo da protagonista sulla scena nazionale. E non solo, dato che è un prodotto collocato più fuori confine (per il 60%) che in Italia. A svelarlo sono dati dell'Ente Nazionale Risi elaborati dalla Regione Piemonte. La quale fa il punto sullo

Chicco tondo e lungo B sono le varietà più produttive: nove tonnellate per ettaro



In Piemonte le superfici coltivate di riso sono aumentate a oltre 117 mila ettari

stato dell'arte della coltura non solo per celebrare un 2025 insignito "anno del riso italiano" con Vercelli capofila grazie al festival Risò di settembre, ma anche perché domani sarà al centro della fiera berlinese "Fruit Logistica".

Alcuni dati freschi: le aziende regionali che producono e trattano il riso sono 1.583, pari al 45% di tutte le realtà imprenditoriali italiane. Le superfici coltivate sono oltre 117 mila ettari, a fronte dei 226 mila ettari su tutto il territorio nazionale. Una cifra che evidenzia anche la resistenza dopo le dure annate all'insegna della siccità (2022 e 2023). Ma passiamo alla produzione: il 2024 ha visto una ripresa notevole. A fronte delle 700 mila tonnellate del



DAVIDE GILARDINO
PRESIDENTE
PROVINCIA DI VERCELLI

Fruit Logistica è un'opportunità unica per esportare Risò, proprio nell'anno del riso



PAOLO BONGIOANNI
ASSESSORE REGIONALE
ALL'AGRICOLTURA

Il Piemonte da solo offre il 25 per cento dei prodotti a denominazione di origine italiana

2022, l'anno scorso il Piemonte conta 753 mila tonnellate di risone prodotto (+7,5% rispetto a due anni fa). Che si traduce con la leadership dell'intera produzione dell'Italia (52% del totale) e il 30% di quella europea.

In rampa di lancio, in primis nel mercato internazionale, sono soprattutto le varietà a chicco tondo e il lungo B. Di quest'ultimo la metà finisce in giro per i paesi Ue. Queste varietà sono le più produttive: 9 tonnellate per ettaro. Quasi il doppio rispetto a un Carnaroli (5 tonnellate per ettaro). Sebbene quest'ultimi tipi di riso rappresentino da soli un quarto della produzione regionale. Di fronte a questi numeri, esulta il presidente della Provincia di Vercelli, Davide Gi-

lardino, tra l'altro coordinatore degli enti promotori di Risò: «Presentare il festival e la nostra provincia all'estero, in un contesto come Fruit Logistica, è un'opportunità unica». Lo stand coordinato da Aop Piemonte, l'associazione delle filiere agroalimentari piemontesi, metterà in vetrina anche il settore frutticolo del Piemonte. Sulla base dell'Anagrafe Agricola della Regione, sono in aumento le superfici coltivabili. Con un boom del mercato della frutta a guscio, in particolare delle noccioline (+42,7% negli ultimi due anni). Cresce la produzione di pere (+7,9% rispetto al 2023), di pesche e nettarine (+4,1%). Stabile quella dei kiwi a 541 mila quintali. Mentre le mele hanno avuto una flessione nell'ultimo anno (-8,3%), pur mantenendo un gap positivo tenendo conto anche al 2022.

Capitolo export. L'Ue è il mercato di riferimento per la frutta piemontese, con una vendita quantificata per circa 260 milioni di euro. Nonostante la crisi del Canale di Suez e i costi di spedizione sempre più cari, tra gli altri sbocchi spicca il consolidamento dell'America Latina, dal valore di quasi 58 milioni di euro. Quasi la metà finisce in Brasile. In ascesa anche il Nord America, marchiata da una performance con segno più negli ultimi due anni (+30,2%). «Il Piemonte da solo offre il 25% di tutti i prodotti a denominazione di origine italiana. Molti di essi sono diventati irrinunciabili per l'alta gastronomia nazionale e internazionale», concludono il presidente della Regione, Alberto Cirio, e l'assessore al Commercio e all'Agricoltura, Paolo Bongioanni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

376
Milioni di euro è il giro di affari della risicoltura regionale, con una quotazione media di 500 euro a tonnellata

52
La percentuale della produzione piemontese di risone rispetto a quella dell'Italia intera nel corso del 2024

CAPOLAVORI RITROVATI

Imperdibili opere della letteratura piemontese da riscoprire.

LA BOHÈME ITALIANA di EMILIO SALGARI

La *Bohème italiana*, racconta le scapigliate vicende (in parte autobiografiche) di un gruppo di giovani artisti squattrinati e geniali che abbandonano la vita di città (la Torino di fine Ottocento) e decidono di fondare, in campagna, una sorta di anarchica colonia artistica, la Topaia. Come nel celebre libro di Henri Murger, da cui Puccini trarrà la sua *Bohème*, i protagonisti di Salgari hanno una visione romantica della vita, mettendo in evidenza sia le loro aspirazioni più alte che le difficoltà quotidiane che li accompagnano. Un Salgari lontanissimo dai mari d'Oriente e dagli esotismi per cui è diventato celebre. Un testo quasi sconosciuto, capolavoro di virtuosa leggerezza.

IN EDICOLA DAL 31 GENNAIO

Nelle edicole del Piemonte a 9,90 € in più.
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati Gedi.